

LA PROPOSTA

Isvap: nuove regole per abbassare le tariffe Rc auto

L'Isvap chiede a governo e Parlamento interventi sulle assicurazioni Rc auto volti a ridurre le tariffe. L'autorità, si legge in una nota, «ritiene che il complesso di questi interventi possa contribuire a contenere il costo della Rc Auto nella misura prudenziale del 15-18% e a realizzare nel contempo l'equilibrio tecnico del ramo nel medio periodo». Il pacchetto contiene, tra l'altro, interventi proposte sul trattamento delle macro e micro lesioni e sul contrasto delle frodi, oltre all'abolizione del tacito rinnovo.

Le proposte sono state inviate ai Presidenti del Senato e della Camera, al Presidente del Consiglio e al ministro dello Sviluppo Economico. La segnalazione, si legge in un comunicato, chiude la fase di confronto aperta nel luglio scorso dall'Autorità, prima con l'Ania e i principali gruppi assicurativi operanti nel settore, e successivamente con le associazioni dei consumatori più rappresentative. Nel 2009 il mercato ha ricevuto complessivamente 110.000 reclami mentre l'Isvap ha irrogato quasi 60 milioni di sanzioni, 50 dei quali per violazioni della disciplina Rc Auto. A partire da giugno, sono state aperte 14 istruttorie nei confronti di altrettante imprese per violazione dell'«obbligo a contrarre».

mutuo sono state in arretrato con le rate.

«I dati Istat rivelano il fallimento del governo e delle politiche economiche di Tremonti. Mentre l'economia peggiora e le tariffe dei servizi continuano ad aumentare, il centrodestra è paralizzato, attento solo a questioni di potere», ha dichiarato Cesare Damiano, capogruppo Pd in commissione Lavoro. Per il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, «erano purtroppo prevedibili le conseguenze dell'assurda e miope politica dei tagli lineari previsti nella manovra, che colpendo i comuni si sarebbero ripercossi sulle famiglie». Durissimo il Codacons: «I dati Istat dimostrano che con la Carta acquisti si è aiutato solo il 3% degli italiani che non riescono a far fronte ad una spesa imprevista di 750 euro ed appena il 15% di quelli che non riescono a fare un pasto adeguato almeno ogni 2 giorni. Una vergogna».

A PAGINA 19

IL COMMENTO DI NICOLA CACACE
Sulla crisi e le condizioni di reddito delle famiglie italiane fotografate dall'Istat

**Milleproroghe: stangata su editoria e cultura
E Tremonti chiede rigore**

Il decreto di fine anno in Gazzetta Ufficiale. Fnsi: scippo all'editoria. In una circolare il ministro del Tesoro chiede rigore agli uffici. Ma non mancano assunzioni di amici e parenti. Pd: speriamo non serva un'altra manovra.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Dopo aver «regalato» 80 milioni a Guido Bertolaso per le assunzioni di «parentopoli», 30 milioni a Michela Vittoria Brambilla per il suo portale del turismo Italia.it, altrettanto ai grandi giornali (quelli della famiglia del premier inclusi) come credito d'imposta sulla carta (soldi prelevati, quelli sì, dal 5 per mille), dopo aver sottratto nove milioni ai fondi per i consumatori danneggiati da eventuali truffe per «girarli» ai benzinai, oggi Giulio Tremonti chiede rigore ai ministeri. In una circolare il ministro conferma «l'esigenza di una rigorosa azione di contenimento della spesa pubblica». Gli uffici dovranno procedere a un'«oculata riduzione degli stanziamenti complessivi per spese diverse da quelle obbligatorie ed inderogabili». Nel testo il ministro ricorda i tagli disposti con la manovra estiva. la riduzione dal 2011 del 10% di indennità, compensi, retribuzioni corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, cda e organi collegiali. Non solo, ma anche la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non potrà essere superiore al 20% di quella sostenuta nel 2009. Nè potrà superare il 20% la spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità. Sforbiciata anche per le spese per le missioni che non potranno essere superiori al 50% della spesa sostenuta nel 2009 (escluse forze armate, di polizia e magistrati). Più stringenti i criteri, inoltre, per le spese del personale, e relative assunzioni (visti gli ultimi scandali romani, si interviene a danno fatto).

MILLEPROROGHE

Tace, il ministro, dell'ultima stangata inferta a un corpo già indebolito proprio nel mezzo della crisi. Il decreto milleproroghe, pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale, annienta definitivamente i piccoli giornali di partito, idee e non profit, tra cui anche l'Unità. Tutto in 24 ore: nella legge di Stabilità si era rifinanziato il fon-

do per l'editoria con 100 milioni, il giorno dopo si è tagliato di 50 milioni. E non solo: altri 45 milioni sono sottratti alle Tv locali. Il tutto con la scusa del 5 per mille, che in realtà nel 2010 era finanziato assieme all'editoria. Una spirale perversa, con un sapore di vendetta politica contro i «traditori» finiani (tra i maggiori sponsor del finanziamento) che colpisce al cuore il pluralismo dell'informazione. Oggi alle 15 la Fnsi (il sindacato dei giornalisti), insieme a Mediacoop, la Cgil, Articolo 21 e a tutte le associazioni della cultura e dello spettacolo vittime anch'esse della scure di Tremonti terrà una conferenza stampa su quello che definisce lo «scippo» all'editoria. Dopo le vacanze la partita sarà in Parlamento, per risanare almeno in parte le ferite di Tremonti: ferite che peggiorano gli effetti della crisi sul Paese.

La circolare di Tremonti ha suscitato una miriade di reazioni. «Speriamo non sia l'indizio dell'avvicinarsi della manovra correttiva - dichiara Francesco Boccia del Pd - in ogni caso è la conferma che il rigore finora millantato dal governo non ha funzionato». Il Fli, con Italo Bocchino, si chiede dove sia il rilancio e lo sviluppo. Luca Galletti (Udc) denuncia una politica «debole, basata solo sui tagli lineari, senza investimenti».

IL FATTO

L'Inps, la protesta dei precari rimasti senza lavoro

Ieri 1.800 lavoratori con contratto a termine presso l'Inps hanno scioperato per protestare contro la decisione dell'Istituto di non rinnovare i contratti in scadenza. Dal primo gennaio, infatti, rimarranno a casa 550 lavoratori mentre il 31 marzo scadranno i contratti per altri 1.240 persone, afferma la Cgil-Nidl in una nota. «Ha aderito allo sciopero circa il 50% dei lavoratori con punte del 100% in sedi territoriali come Vicenza e Perugia, di oltre il 95% in Puglia dell'80% a Genova, Macerata e nelle sedi calabresi, del 70% a Torino», spiega il sindacato. Si tratta di «un buon risultato, tenuto conto del periodo natalizio e della condizione contrattuale dei lavoratori». Il sindacato si appella a governo e Parlamento affinché venga modificata una norma che taglia lavoro e servizi nella pubblica amministrazione.

Affari

EURO/DOLLARO 1,3139

FTSE MIB 20471,01 +0,11%	ALL SHARE 21218,83 +0,16%
--------------------------------	---------------------------------

ENEL

In Marocco

Enel Green Power è tra i quattro gruppi pre-qualificati per la realizzazione della prima fase di un progetto di energia solare di 500 Mw totali a Ouarzazate, nel Sud del Marocco.

FACEBOOK

Sorpasso

Facebook ha superato di slancio Yahoo come terzo sito al mondo dopo Google e Microsoft. In novembre Facebook ha totalizzato 647,5 milioni di visite uniche contro le 630,3 di Yahoo.

ORO

Al massimo

L'oro continua la sua corsa e tocca i massimi da due settimane grazie al dollaro debole. I contratti spot a Londra segnano +0,5% toccando 1.411 dollari l'oncia, al massimo dal 7 dicembre.

ALLUVIONE

Tributi slittano

Il decreto milleproroghe ha fatto slittare al 30 giugno 2011 il pagamento di tributi per le popolazioni colpite dalle alluvioni in Veneto. Il termine era già stato sospeso dal 31 ottobre al 20 dicembre. Il costo è di 93 milioni.

RUSSIA

Wto nel 2011?

La Russia potrebbe entrare nel Wto nel 2011. Lo ha dichiarato il premier Vladimir Putin, sottolineando, tuttavia, che i dubbi restano. Mosca si appresta ad allentare norme sugli investimenti esteri «in settori strategici».

STATI UNITI

Pignoramenti

Forte impennata dei nuovi pignoramenti negli Stati Uniti nel terzo trimestre: sono risultati 382mila con un aumento del 31,2% rispetto ai tre mesi precedenti e del 3,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.